https://www.geopolitika.ru
04.11.2026

IL RUOLO DEL TIBET NEL MUTEVOLE PANORAMA POLITICO DEL NEPAL

Mahesh Bajgai

Il governo nepalese ha recentemente nominato Ani Choying Drolma vicepresidente del Lumbini Development Trust, l'ente che gestisce il luogo di nascita del Signore Gautama Buddha. Questa decisione ha scatenato un acceso dibattito e grande indignazione in Nepal.

La monaca buddista e cantante Ani Choying Drolma è un'artista molto nota, apprezzata per il suo impegno benefico sia in Nepal che all'estero. Tuttavia, non è nuova alle polemiche. È stata accusata di aver ottenuto illegalmente la cittadinanza nepalese. Sebbene sia nata in Nepal, i suoi genitori erano rifugiati provenienti dal Tibet, un fatto che lei stessa ha chiaramente menzionato nella sua autobiografia. Tuttavia, nel 1990, ha ottenuto la cittadinanza nepalese per discendenza, dichiarando di essere la figlia di Kancha Bahadur Lama. È importante sottolineare che le leggi nepalesi in materia di cittadinanza sono molto rigide. La cittadinanza per discendenza viene concessa a coloro il cui padre o la cui madre

era cittadino nepalese al momento della loro nascita. Questa è la forma primaria e più comune di cittadinanza in Nepal. Le accuse relative alla cittadinanza di Ani Choying Drolma suggeriscono che i suoi documenti di cittadinanza potrebbero essere stati ottenuti con mezzi fraudolenti.

Analogamente, è stata mossa un'altra grave accusa contro Ani Choying Drolma. Nel maggio 2018, circa 1,65 milioni di dollari USA sono stati trasferiti da Hong Kong sul suo conto bancario. Le ingenti somme sono state depositate nell'arco di tre giorni consecutivi. I dettagli delle transazioni resi pubblici all'epoca mostravano che il 9 maggio 2018 erano stati depositati 579.980 dollari USA, almeno 539.980 dollari USA il 10 maggio e 529.980 dollari USA l'11 maggio. Il denaro è stato trasferito sul conto di Drolma presso l'allora Mega Bank da persone identificate come Liang, Chung, Hang e Geory, tutte presumibilmente provenienti da Hong Kong. La banca centrale del Nepal ha segnalato i trasferimenti come transazioni sospette ai sensi della legge sul cambio estero e sull'antiriciclaggio, poiché inizialmente la donna non era in grado di fornire la documentazione richiesta per stabilire la provenienza dei fondi. Di conseguenza, i suoi conti sono stati congelati. Il Dipartimento per le indagini sul riciclaggio di denaro avviò un'indagine, ma alla fine sospese il caso e lo archiviò nel 2019, affermando che non erano necessarie ulteriori indagini. Critici e investigatori hanno sostenuto che l'indagine sia stata insabbiata a causa di intense pressioni politiche da parte della Segreteria del Primo Ministro. Il Dipartimento per le indagini sul riciclaggio di denaro era stato posto direttamente sotto l'Ufficio del Primo Ministro e del Consiglio dei Ministri poco prima che i conti venissero congelati. Circa due mesi dopo il congelamento dei suoi conti, Drolma ha annunciato pubblicamente una donazione di 1 crore di rupie al "Tuin Displacement Fund" durante un programma televisivo in diretta condotto dall'allora Primo Ministro, KP Sharma Oli. Questo annuncio ha ulteriormente alimentato lo scetticismo dell'opinione pubblica riguardo a un possibile scambio di favori politici.

Il dottor Sanduk Ruit è un oftalmologo nepalese di fama mondiale. Ha fondato il Tilganga Institute of Ophthalmology e ha contribuito a restituire la vista a oltre 250.000 persone in Nord America, Africa e Asia grazie alla chirurgia della cataratta con incisione minima. Nel

2006 si è recato in Corea del Nord per eseguire interventi gratuiti di cataratta. Sebbene la sua missione umanitaria abbia restituito la vista a circa 1.000 nordcoreani non vedenti, ha anche suscitato discussioni e critiche da parte dei media. Sanduk Ruit ha sempre sostenuto che la missione fosse puramente umanitaria e mirasse a curare la cecità prevenibile tra la popolazione nordcoreana. Tuttavia, era accompagnato dalla giornalista Lisa Ling, che si era infiltrata insieme all'équipe medica per documentare la vita quotidiana in Corea del Nord in vista di un documentario intitolato Inside North Korea. Lisa era entrata in Corea del Nord con false pretese per girare il documentario per il National Geographic Channel. All'epoca, aveva utilizzato come copertura l'identità di assistente di Sanduk Ruit, l'oftalmologo nepalese. Utilizzando una telecamera miniaturizzata nascosta, ha filmato numerose scene all'interno della Corea del Nord e ha descritto il Paese come "il luogo più terrificante della Terra". Durante la realizzazione del documentario, Lisa ha utilizzato anche materiale fornito dal Dipartimento della Difesa e dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. In seguito alla messa in onda di Inside North Korea, il documentario ha contribuito a plasmare negativamente l'immagine del Paese nei media occidentali. È degno di nota il fatto che nel maggio 2009 la sorella di Lisa Ling, Laura Ling, insieme a un'altra giornalista, Euna Lee, abbia attraversato illegalmente il confine dalla Cina alla Corea del Nord. Sono state arrestate dalle forze di sicurezza nordcoreane. Entrambe le giornaliste sono state condannate da un tribunale nordcoreano a 12 anni di reclusione in un campo di lavoro per ingresso illegale in Corea del Nord e atti ostili non specificati. Il governo statunitense ha successivamente intrapreso iniziative diplomatiche per ottenere il loro rilascio, e sono state infine liberate nell'agosto 2009.

Durante le proteste antigovernative guidate dalla Generazione Z nel Nepal nel settembre 2025, decine di persone sono state uccise e in tutto il Paese si sono verificati incendi dolosi e atti di distruzione su vasta scala. Le proteste hanno infine costretto il primo ministro KP Sharma Oli a dimettersi. Una delle principali organizzazioni dietro il movimento della Generazione Z era Hami Nepal, una ONG guidata da giovani che ha svolto un ruolo chiave nell'organizzazione delle proteste. Sudan Gurung è il fondatore e presidente di Hami Nepal. La Fondazione Barbara, un'organizzazione non governativa

nepalese, è stata uno dei principali finanziatori di Hami Nepal. La fondazione è stata istituita nel 2010 dalla defunta Barbara Adams, una cittadina statunitense che aveva sposato il principe Basundhara, il fratello minore del re Mahendra. È importante sottolineare che durante la monarchia non le era stata concessa la cittadinanza nepalese; le è stata conferita solo dopo l'instaurazione della repubblica. I critici e i commentatori sui social media hanno affermato che la fondazione abbia fornito sostegno finanziario o coordinamento geopolitico a Hami Nepal, l'ONG guidata da giovani che ha organizzato il movimento. Il presidente della Fondazione Barbara è il dottor Sanduk Ruit. Il dottor Sanduk Ruit è considerato un possibile candidato alla presidenza del Nepal quando l'attuale presidente Ram Chandra Paudel terminerà il suo mandato.

Durante le proteste della Generazione Z dello scorso anno in Nepal, un gruppo noto come TOB (indicato con vari nomi, tra cui "Tibetan Original Blood", "Tibetan Origin Blood" o "The Original Brothers") avrebbe svolto un ruolo provocatorio. È stato accusato di essere stato uno dei principali istigatori della violenza nel corso di quelle che, per il resto, erano state manifestazioni in gran parte pacifiche. Le indagini ufficiali, tra cui quelle della Commissione Gauri Bahadur Karki e della Commissione nazionale per i diritti umani (NHRC), avrebbero concluso che il gruppo TOB abbia svolto un ruolo specifico e destabilizzante nel trasformare in violente le manifestazioni studentesche, che erano in gran parte pacifiche. Successivamente, il gruppo è stato oggetto di un'intensa attenzione, di indagini ufficiali e di polemiche pubbliche. Sono emerse anche accuse secondo cui Sudan Gurung avrebbe avuto stretti legami con il gruppo TOB, sebbene Gurung abbia negato qualsiasi collegamento con esso. A seguito del movimento Gen Z, secondo quanto riferito, le agenzie di sicurezza hanno tenuto sotto stretta sorveglianza l'attivista della Gen Z Sudan Gurung, sospettando legami tra lui e il gruppo TOB.

In seguito alle dimissioni di KP Sharma Oli dalla carica di primo ministro, nel settembre 2025 Sushila Karki è stata nominata primo ministro ad interim del Nepal. A seguito della sua nomina, il leader spirituale tibetano in esilio, il Dalai Lama, si è congratulato con Sushila Karki per la nomina a primo ministro del Nepal. Allo stesso modo, Penpa Tsering, Sikyong (Presidente) dell'Amministrazione Centrale Tibetana, il governo tibetano in esilio, ha inviato i propri

saluti ufficiali, esprimendo la speranza di un futuro migliore e di condizioni più favorevoli per i rifugiati tibetani in Nepal. Tali messaggi di congratulazioni da parte dei leader tibetani in esilio rivolti a un primo ministro nepalese appena nominato erano altamente insoliti e, secondo quanto riferito, senza precedenti. Allo stesso modo, in seguito alle elezioni in cui Balen Shah si è assicurato una maggioranza schiacciante, il capo del governo tibetano in esilio, il Sikyong Penpa Tsering, si è congratulato con il neoeletto primo ministro del Nepal, Balendra (Balen) Shah. Nel suo messaggio di congratulazioni, Tsering ha sottolineato che Balen è diventato il primo ministro più giovane nella storia del Nepal.

Nel nuovo gabinetto formato sotto la guida di Balen Shah, a Sudan Gurung è stato affidato l'importante incarico di ministro degli Affari interni. Era tra i membri più in vista del gabinetto. Tuttavia, si era dimesso il 22 aprile 2026 per consentire un'indagine imparziale sulle accuse relative alle sue transazioni finanziarie, ai suoi investimenti azionari e ai suoi possedimenti fondiari. Due mesi dopo, è tornato a ricoprire la stessa carica dopo che una commissione d'inchiesta lo ha scagionato dalle accuse relative ai suoi possedimenti fondiari. Durante la sua assenza dal governo, la carica era rimasta vacante. Questo episodio dimostra l'importanza e l'influenza di cui gode all'interno del governo.

Questi sviluppi in Nepal non sembrano essere semplicemente una serie di eventi casuali. Considerati nel loro insieme, sembrano rivelare determinati schemi che meritano un esame più approfondito. All'inizio degli anni '60 e '70, il Nepal fu utilizzato come base dai ribelli tibetani per lanciare una guerriglia contro il dominio cinese in Tibet, con il sostegno degli Stati Uniti. In seguito al vertice Nixon-Mao, tuttavia, gli Stati Uniti hanno gradualmente ridotto questa fase delle loro operazioni segrete. Dato il rinnovato deterioramento delle relazioni tra Stati Uniti e Cina, vi sono motivi per valutare se Washington possa cercare ancora una volta di utilizzare i gruppi tibetani come strumenti di pressione contro la Cina. Se il Nepal dovesse diventare una base operativa per attività anti-cinesi, sarebbe estremamente spiacevole per il Paese.